

I neodiplomati 2015 si presentano nella banca dati AlmaDiploma

Appena concluso l'Esame di Stato 2015, i loro curricula sono già nella banca dati **AlmaDiploma**, lo strumento on line di valorizzazione dei giovani usciti dalle scuole superiori messo a punto dall'associazione AlmaDiploma, nata sul modello del consorzio interuniversitario AlmaLaurea.

Sono **oltre 40 mila i nuovi curricula pubblicati on line**, relativi ai **diplomati di circa 300 istituti di scuola secondaria superiore** che hanno partecipato al Progetto AlmaDiploma, distribuiti in quasi tutto il territorio nazionale, e con presenze significative in **Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia**.

Ad oggi, AlmaDiploma rende disponibili complessivamente **oltre 330mila curricula** di neodiplomati e diplomati con decennale esperienza.

Nello specifico nel 2015 hanno partecipato al progetto AlmaDiploma 39.402 diplomati di cui 22.207 liceali, 13.658 tecnici, 3.507 professionali.

Le performance dei neodiplomati viaggiano così in Internet (www.almadiploma.it) e crescono di anno in anno. I loro curricula, che raccontano voto e crediti acquisiti, conoscenze linguistiche e informatiche, stage ed esperienze all'estero e le loro aspirazioni: una documentazione aggiornata in tempo reale a disposizione dei dirigenti scolastici, delle imprese che vogliono assumere e delle stesse Università che, nella ricerca di nuovi iscritti, vogliono capire gli orientamenti delle future matricole e le loro aspettative.

AlmaDiploma mette inoltre a disposizione degli istituti anche la **piattaforma per l'intermediazione** per facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro dei propri diplomati. Le scuole che aderiscono al progetto AlmaDiploma pubblicano infatti i curricula dei loro diplomati e li mettono a disposizione delle imprese interessate. Gli stessi curricula sono disponibili nella banca dati AlmaDiploma dove le aziende potranno consultare tutti gli oltre 330mila cv indipendentemente dalla regione e dalla scuola di appartenenza del diplomato.

“Il sistema istruzione ha ormai metabolizzato la necessità di andare oltre la mera erogazione di lezioni frontali e la conseguente valutazione degli apprendimenti.” dichiara il **professore Renato Salsone, docente di economia aziendale presso l'IISS G.Peano di Firenze e Direttore di AlmaDiploma**. *“Tra le innumerevoli nuove funzioni a carico degli istituti scolastici c'è quella di essere di supporto ai propri studenti sia nella fase di orientamento per la formazione post diploma che nell'inserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia è possibile svolgere tali attività in modo efficace ed efficiente solo con una strategia di rete. E' da questa necessità, ovvero di avere servizi strutturati e validati, che è scaturito il successo degli strumenti messi a disposizione da AlmaDiploma: l'associazione (senza scopo di lucro) di scuole al servizio delle scuole. Il presupposto è che un istituto scolastico non possa da solo assolvere ad una tale funzione, che vede coinvolto non solo il sistema di istruzione e di formazione, ma anche la realtà produttiva italiana”*.

Le indagini AlmaDiploma

AlmaDiploma presenta a fine anno due Indagini che, sul modello di AlmaLaurea, monitorano le performance formative e professionali dei diplomati usciti dalla scuola superiore: il profilo dei diplomati e le loro scelte formative e occupazionali.

In attesa del Profilo dei diplomati 2015, attualmente in fase di lavorazione e che verrà presentato a fine anno, riportiamo alcuni degli aspetti più importanti emersi dai Rapporti presentati nel 2014/15. Si tratta di valutazioni che sottolineano la necessità sempre più urgente di promuovere l'utilizzo di strumenti di orientamento già a partire dalla scuola superiore.

AlmaDiploma costituisce pertanto un'occasione importante per la verifica dei percorsi formativi offerti, per la riflessione e la riprogettazione dell'offerta formativa, **in linea con il RAV, il Rapporto di autovalutazione** di recente prescrizione ministeriale.

Le scuole aderenti ad AlmaDiploma hanno infatti a disposizione, nell'area riservata al singolo Istituto, parte degli indicatori utili alla compilazione delle domande presenti nel RAV.

“Una corretta autovalutazione dell'offerta formativa della scuola comporta l'acquisizione di una serie di dati concernenti una pluralità di aspetti legati agli esiti di apprendimento e ai processi che concorrono a determinare tali esiti” dichiara il **professore Mauro Borsarini, dirigente scolastico del LS A. Righi di Bologna e Presidente di AlmaDiploma**. *“La finalità dell'autovalutazione-precisa- è il miglioramento della scuola attraverso un percorso condiviso che definisce gli obiettivi strategici, li verifica attraverso una serie di indicatori e infine li rendiconta, in forma pubblica e trasparente. I dati forniti da AlmaDiploma per le scuole e con le scuole, danno ragione della complessità e dell'approfondimento che un'analisi del genere richiede. Questa modalità, e non le graduatorie fornite ai giornali per stabilire chi è il migliore o il peggiore, serve ai ragazzi e alla famiglia per operare una scelta consapevole e per la costruzione di un proprio progetto di vita”*.

La scuola secondo l'opinione degli studenti

Nell'ottica di una corretta autovalutazione dell'offerta formativa proposta dalle scuole, diventa importante comprendere cosa pensano della scuola gli studenti: dalla soddisfazione complessiva dell'esperienza vissuta tra i banchi, alla loro opinione in merito a docenti, aule, attività, ma anche infrastrutture e servizi di orientamento.

In base ai dati dell'ultimo **Profilo dei diplomati** (diplomati del 2014) emerge che gli studenti sono piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica: 82 diplomati su 100 **hanno espresso valutazioni positive**.

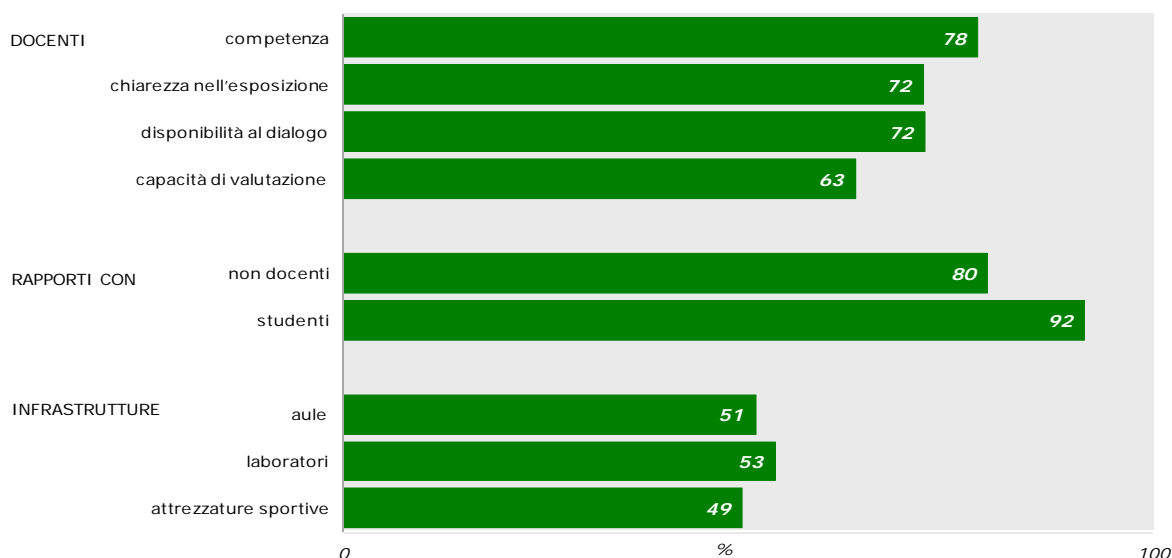
Le opinioni sono favorevoli anche nei confronti degli **insegnanti**: apprezzati particolarmente per la preparazione e per la disponibilità al dialogo. Il 78% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 72% della *chiarezza espositiva* e della *disponibilità al dialogo* e il 63% è soddisfatto della loro *capacità di valutazione*. Le migliori valutazioni sono state espresse a proposito dei rapporti con gli altri *studenti*, ritenuti soddisfacenti dal 92% dei diplomati.

Sono meno contenti di **infrastrutture e dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica**: l'adeguatezza dei laboratori, delle aule e degli impianti e attrezzature sportive è ritenuta infatti soddisfacente rispettivamente dal 53%, dal 51% e dal 49% degli studenti. Per quanto riguarda i diversi aspetti **dell'organizzazione scolastica** segnaliamo, in ordine decrescente di apprezzamento, le *attività di recupero per chi ha debiti formativi* (giudicate positivamente dal 65% dei diplomati), *il sostegno all'orientamento per le scelte post-diploma universitarie o lavorative* (60%), *l'operato dei rappresentanti degli studenti* (56%), *le attività extra-scolastiche (approfondimenti culturali e gli incontri con le aziende)* e *l'adeguamento tecnologico* (55%), *la pianificazione dell'orario scolastico e le attività pratiche durante l'orario scolastico (laboratori, stage...)* con il 54%, e, infine, *l'adeguatezza degli spazi comuni e la comunicazione* (soddisfacente nel 49% dei casi).

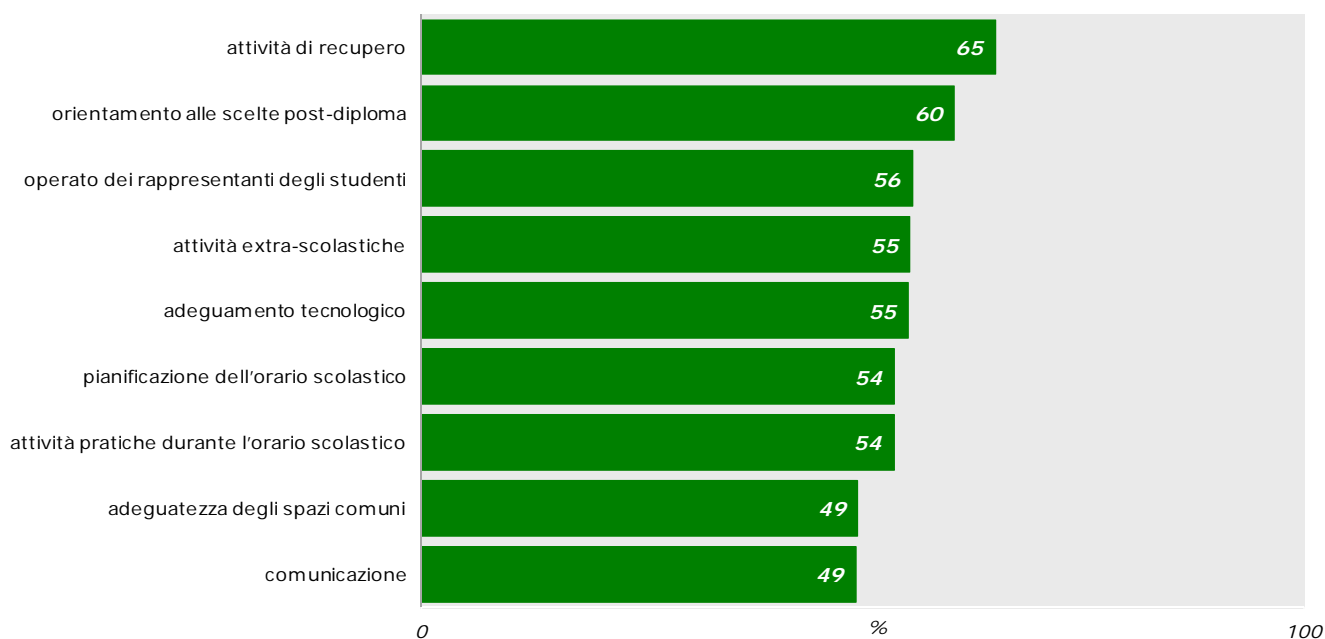
Hanno usufruito dei servizi di biblioteca del proprio Istituto 44 diplomati su 100, mentre altri 8 dichiarano l'assenza di tale struttura. L'assenza della biblioteca è più frequente negli Istituti

professionali (22% contro il 7 dei licei e il 5 dei tecnici), dove meno di un diplomato su tre usufruisce dei servizi di biblioteca. La soddisfazione dei fruitori per tali servizi è complessivamente elevata: ne sono soddisfatti il 78% dei diplomati tecnici, il 70% dei liceali e il 63% dei professionali.

Le opinioni dei diplomati 2014 sulla scuola: i soddisfatti (%)



Le opinioni dei diplomati 2014 sugli aspetti dell'organizzazione scolastica: i soddisfatti (%)



Ma quanti si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso?

Se è vero che i diplomati sono generalmente soddisfatti dei vari aspetti dell'esperienza scolastica, è altrettanto vero che una quota rilevante è "pentita" della scelta compiuta a 14 anni. Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore secondaria di II grado, **54 diplomati su cento ripeterebbero lo stesso corso, ma 46 su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola:** 11 su 100 ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, 7 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria scuola e 27 cambierebbero sia scuola che indirizzo. La quota dei diplomati che cambierebbe corso e/o scuola è simile tra i liceali (45%), i tecnici (45%) e i professionali (47%).

E perché cambierebbero? I diplomati pentiti dicono farebbe farebbero una scelta diversa, 39%, principalmente per studiare altre materie. Il 25% per compiere studi che preparino meglio al mondo del lavoro, il 15 per compiere studi più adatti in vista dei successivi studi universitari e il 21 per cento per altre ragioni.

Un pentimento che, come emerge dai dati sulle **scelte formative e professionali dei diplomati**, cresce con il trascorrere del tempo. **Ad un anno dal diploma** infatti la quota di chi replicherebbe esattamente il percorso scolastico compiuto diminuisce di 2 punti percentuali.

I diplomati meno convinti della scelta compiuta a 14 anni risultano quelli degli istituti professionali; tra questi, inoltre, nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo, si acuisce il malcontento rispetto alla scelta compiuta (tendenza verificata anche tra i diplomati tecnici). I liceali, invece, risultano essere tendenzialmente i più appagati.

Diplomati tra università e lavoro

Ma una volta conquistato il titolo cosa fanno i diplomati? In base ai recenti dati del **Rapporto sulle loro scelte formative e professionali** emerge che a un anno dal diploma (diplomati del 2013 intervistati a un anno), **65 diplomati su cento proseguono la propria formazione** e sono iscritti a un corso di laurea (il 53% ha optato esclusivamente per lo studio, il 12% frequenta l'università lavorando); **il 28% ha invece preferito inserirsi direttamente nel mercato del lavoro** (per la precisione il 12% studia e lavora e il 16% lavora solamente). I restanti 20 su cento, infine, si dividono tra chi è alla ricerca attiva di un impiego (16%) e chi invece, per motivi vari (tra cui formazione non universitaria, motivi personali o l'attesa di una chiamata per un lavoro già trovato), non cerca un lavoro (4%).

I diplomati iscritti all'Università, dopo un anno, come si è visto sono il 65%. La quota di diplomati dediti esclusivamente allo studio universitario è nettamente più elevata tra i liceali (76%); rispetto ai diplomati del tecnico (39%) e del professionale (18%). Resta vero che a un anno dal titolo, per 18 diplomati su cento la scelta universitaria non si è dimostrata vincente: fra coloro che dopo il diploma hanno deciso di continuare gli studi, il 7% ha deciso di abbandonare l'università fin dal primo anno, mentre un ulteriore 11% è attualmente iscritto all'università ma ha già cambiato ateneo o corso di laurea.

Ad un anno dal conseguimento del titolo risultano occupati 28 diplomati su cento: com'era naturale attendersi, questa percentuale raggiunge il suo massimo in corrispondenza dei diplomati professionali (36,5%), mentre tocca il minimo tra i liceali (19%). La **disoccupazione coinvolge 36 diplomati su cento ad un anno;** una quota significativa, che si riduce tra i liceali (31%) ma che raggiunge ben il 44,5% dei diplomati professionali, i più pronti a inserirsi nel mercato del lavoro e,

quindi, quelli che assorbono più degli altri gli effetti della crisi. Tra i diplomati che risultano impegnati esclusivamente in un'attività lavorativa, è più diffuso il **lavoro non standard**, che

coinvolge il 28% degli occupati (in particolare si tratta di contratti a tempo determinato). La quota di assunti con contratti formativi è del 25%. D'altra parte, il **lavoro stabile** riguarda 18 diplomati occupati su cento: 13 impegnati in contratti a tempo indeterminato, la restante quota in attività autonome. Elevata è la quota di chi non ha un contratto regolare (18% per il totale dei diplomati, in particolare 22% fra i liceali). I diplomati che lavorano a tempo pieno (senza essere contemporaneamente impegnati nello studio universitario) **guadagnano in media**, a un anno dal diploma, 965 euro mensili netti. Sebbene, 18 diplomati su cento dichiarano di **utilizzare le competenze acquisite** durante gli studi in misura elevata, mentre per 39 su cento l'utilizzo è più contenuto, il 43% di loro ritiene di non sfruttare le conoscenze apprese nel corso della scuola secondaria superiore. In particolare i diplomati liceali, per ragioni note, a non utilizzano ciò che hanno appreso a scuola (49%, contro il 41% e il 36% dei diplomati tecnici e professionali).

Condizione occupazionale e formativa dei diplomati 2013 per tipo di diploma ad un anno

